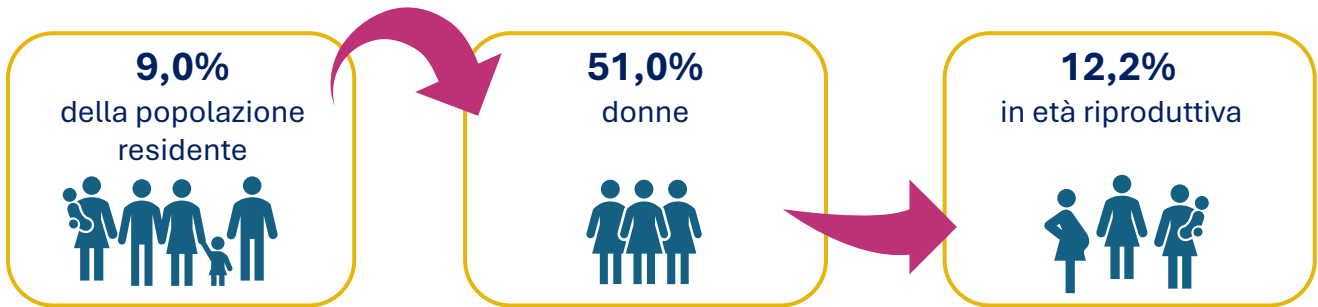


Assistenza al percorso nascita per le donne con cittadinanza straniera in Italia

L'equità nel percorso nascita è un indicatore della capacità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) di garantire pari opportunità di salute, indipendentemente dalla cittadinanza

POPOLAZIONE STRANIERA



Fonti dati:

- flusso nazionale del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP, anno 2024)
- sorveglianza della mortalità materna e della ricerca sulla grave morbosità materna ItOSS, anni 2011-2026

RISULTATI

Il 20,5% dei parti ha riguardato cittadine non italiane, con quote >30% in Emilia-Romagna, Liguria e Marche.

Rispetto alle italiane, le madri con cittadinanza straniera sono risultate mediamente:



più giovani al parto
31,3 vs 33,3 anni



più spesso casalinghe
50,5% vs 16,2%



più spesso con livello di istruzione medio-basso
42,2% vs 21,9%



più spesso con accesso tardivo al primo bilancio di salute in gravidanza
9,8% vs 1,7%

Sorveglianza ItOSS, anni 2011-2021

Rapporto di mortalità materna (MMR) per 100.000 nati vivi

7,4/100.000
tra le cittadine italiane

10,8/100.000
tra le cittadine straniere

valori più elevati tra le donne

- asiatiche (13,2/100.00)
- africane (15,3/100.000)

Progetti di ricerca ItOSS sulla grave morbosità materna, anni 2014-2026

- maggiore rischio di grave morbosità materna (sepsi, emorragia ostetrica) tra le donne straniere
- barriera linguistica documentata dai professionisti, in oltre un terzo dei casi segnalati

CONCLUSIONI

- Le donne straniere rappresentano una componente strutturale e rilevante della popolazione in età riproduttiva.
- Il SSN garantisce accesso gratuito al percorso nascita indipendentemente da cittadinanza o status giuridico.
- Le cittadine straniere presentano peggiori esiti materni e perinatali associabili a:
 - maggiore vulnerabilità sociale
 - difficoltà di accesso e fruizione dei servizi
 - barriere linguistiche e culturali
 - fragilità delle reti familiari

Rafforzare l'appropriatezza dell'assistenza e garantire la disponibilità di mediazione linguistico-culturale rappresentano una priorità di salute pubblica per ridurre le disuguaglianze e migliorare gli esiti di salute materna e perinatale.